

Previsioni negative per il 2010 Edilizia: l'uscita dalla crisi è lontana

VERONA - "Una crisi straordinaria, un calo produttivo impressionante e una sostanziale sottovalutazione di quanto avvenuto, ma ancora sta avvenendo". Così Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme, in occasione della presentazione del XVII° Rapporto Cresme sul mercato delle costruzioni, nell'ambito del Construction Day, insieme a **Verona Fiere**, ha richiamato l'attenzione sugli effetti che la crisi sta producendo sul settore. Alla luce di quanto è avvenuto nei primi 10 mesi di quest'anno il Cresme ha riveduto la stima per il 2009 al ribasso: la caduta degli investimenti non sarà del 5,7%, ma del 10,1%. Tutti i comparti sono in caduta libera trainati dalla nuove costruzioni: edilizia residenziale -19,2%, edilizia non residenziale privata -15,9%, opere del genio civile, che avrebbe dovuto svolgere una forte funzione anticongiunturale, -6%. Dati pesanti, che tengono conto della possibilità di un rallentamento dei tassi di caduta nell'ultimo trimestre dell'anno. Dati che vanno messi in relazione con l'inizio dell'inversione del ciclo nel 2007 (-0,5%), e con la caduta già rilevante del 2008: -4,7%. In sintesi, dal 2007 al 2009 gli investimenti in costruzioni fanno i conti con una caduta così rapida che li riporta all'inizio degli anni 2000. E nel 2010 vi sarà un ulteriore calo, anche se più contenuto, del 2,8%, portando la riduzione complessiva nei quattro anni al 18%.

